Voto speciale, specifico o configurativo

P. Jose Luis Quintero Sánchez, C.P.

Jubilaeum

Una domanda iniziale come provocazione: Sarà finalmente arrivato il momento di smettere di chiamare quarto voto il voto particolare e caratteristico della Memoria Passionis o della Consacrazione alla Passione? Questo voto, se vogliamo riferirci in questo modo alla Consacrazione alla Passione o *Memoria Passionis,* che esprime il nostro essere e il nostro operare, non si trova al quarto posto né nelle Costituzioni della Congregazione approvate nel 1984, né nella formula della professione religiosa (Cost. n. 96). In entrambe è collocato al primo posto. Nelle Costituzioni si parla esplicitamente di questo voto ai numeri 5 e 6, seguiti poi dalle indicazioni sui Consigli Evangelici. In verità esso stava in questo luogo nella formula della professione previa alla riforma

del Vaticano II e nelle Regole anteriori. E' certo che il modo con cui ci riferiamo ad esso non garantisce l'esperienza viva dello stesso, ma è anche vero che prendere coscienza di certe inerzie, frutto, a volte, della comodità, del *"già risaputo"*, ci aiuta a riscattare e assaporare la novità che – vissuta in modo speciale ed eroico da molti nostri fratelli fin dalle origini – le Costituzioni rielaborate vollero porre in rilievo, in fedeltà creativa, secondo lo spirito e il mandato del Concilio Vaticano II. Ci vogliono dire e suscitare qualcosa mentre lo collocano al primo posto.

La riflessione che segue pretende solo di essere un invito a fare esperienza – magari almeno per un momento – del dono che lo Spirito ha fatto a San Paolo della Croce e che egli, in quanto fondatore, ha vissuto, formulato e donato alla Congregazione, mostrando che era la ragion d'essere per la quale Dio la suscitava nella Chiesa.

Esistono, accanto all'esperienza personale e comunitaria del carisma della Memoria Passionis, numerose riflessioni e studi che ci offrono luci e intuizioni perché *"in fedeltà creativa"* possiamo realizzare il nostro essere e la nostra missione a partire da questo voto specifico. Molti di essi, senza dimenticare i più classici previ al Concilio Vaticano II, sono sorti come risposta all'invito fatto dal Concilio di rinnovare e attualizzare la teologia della vita religiosa e dei molti suoi carismi. Nel magistero della nostra Congregazione si trovano alcune lettere dei Superiori Generali: i PP. Paolo Maria Boyle, José Agustìn Orbegozo, Ottaviano D'Egidio e Joachim Rego. Ci sono anche studi monografici dei PP. Costante Brovetto, Enrico Zoffoli, Fabiano Giorgini, Carmelo Naselli, Antonio Maria Artola, Stanislas Breton e altri che vivono in altre aree della Congregazione e che non conosco. Molti di essi sono raccolti nei *Quaderni di Storia e Spiritualità Passionista* pubblicati dalla Curia Generale e ai quali possiamo accedere nella pagina www.passiochristi.org/ricerche-di-storia-e-spiritualita-passionista-20-%e2%86%92-1/?lang=it. A mio giudizio le lettere del P. José Agustìn Orbegozo hanno ricreato questa dimensione essenziale e costitutiva della nostra vita e del nostro apostolato con una grande ricchezza e pedagogia, armonizzando la riflessione biblica e quella spirituale.

1.Consacrazione alla Passione *(Memoria Passionis)* e al Mistero Pasquale in alcuni testi delle Costituzioni

a. "La nostra partecipazione alla Passione di Cristo, che è allo stesso tempo personale, comunitaria ed

apostolica, è espressa con voto speciale. Con tale voto ci impegniamo a promuovere la memoria della Passione di Cristo con la parola e con le opere"... (Cost. 6).

b. "Cerchiamo l'unità della nostra vita e del nostro apostolato nella Passione di Gesù" (Cost. 5). "Noi passionisti facciamo del Mistero pasquale il centro della nostra vita" (Cost. 65). "Alla luce di questo voto noi viviamo i consigli evangelici, e procuriamo di renderlo concreto nella vita di ogni giorno" (Cost. 6).

"In mezzo al popolo di Dio viviamo con costanza l'impegno religioso di vita comunitaria, di povertà, di castità e di obbedienza. La pratica dei consigli evangelici dovrà risultare una espressione profonda, sia personale che comunitaria, del Mistero Pasquale" (Cost. 9).

c. Con questo vincolo la nostra Congregazione prende il suo posto nella Chiesa e si consacra a compiere la sua missione (Cost. 6). "La Chiesa ha affidato alla nostra Congregazione una parte rilevante del suo apostolato: rendere fruttuoso l'amore di Cristo,

come si dimostra eminentemente nella sua Passione, perché ne sia viva e perennemente celebrata la sua memoria" (Cost. 62).

Guidati dal magistero della Chiesa e spinti dalla consacrazione alla Passione di Cristo, facciamo in modo che la nostra vita e il nostro apostolato siano segno vero e credibile per la causa della giustizia e della dignità umana" (Cost. 72).

2. Alcune dimensioni contenute nel voto specifico

a. Il titolo con cui inizia il settore dedicato espressamente al voto specifico è: *Consacrazione alla Passione*. E' certo che ha avuto altre formulazioni nella storia della Congregazione, fin dal tempo di San Paolo della Croce. Per esempio le parole *grata memoria, devoto ricordo* indicano senza dubbio l'impossibilità di comprimere in una formula il dinamismo dello Spirito che suscita i diversi carismi. In sintonia con altre formulazioni della teologia e spiritualità più recenti, abbiamo preso o assunto la formulazione del voto come *Memoria Passionis*. Potremmo dar risalto alla parola *Consacrazione* per prendere coscienza della dimensione di *azione consacrante di Dio* che, agendo in noi, ci dà la capacità e la possibilità di configurarci a lui. Lo diciamo della consacrazione religiosa in genere, che è l'azione di Dio che ci dà il dono dell'esperienza dei consigli evangelici, suscitando in noi la docilità e l'impegno della risposta. Qualcosa di simile potremmo dire della *Consacrazione alla Passione*: in primo luogo è il Signore che nella sua Passione ci consacra, facendoci partecipi della sua presenza e azione in essa, e perciò ci configura e invia perché, facendo memoria, ci faccia diventare *memoria, grato ricordo, memoriale del suo amore pasquale.* In responsabile gratitudine, facciamo memoria con la vita e l'apostolato, per permettergli che *ci faccia diventare memoria*. Il nostro *fare memoria* è risposta all'azione consacrante della sua Passione. Questa grazia di partecipazione e conformazione precede il nostro agire, che è risposta in docilità e appropriazione libera, sostenuta e resa possibile dalla sua grazia.

b. In questo modo, il carisma della Passione, fatto dinamismo dello Spirito, suscita il modo di vivere il dono dei consigli evangelici e, in primo luogo, la consacrazione battesimale. Se ci fermiamo per un momento sui testi biblici che accompagnano la descrizione dei voti nCoatituzioni, tutti hanno come chiave ispiratrice la conformazione al Signore nella sua Passione, nel suo Mistero pasquale. La povertà è contraddistinta dal segno di colui che si fece povero dando la sua vita per noi (cf Mc 10, 45; 2 Cor 8). Il voto di castità *"ci permette di partecipare all'amore universale di Cristo, 'che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto per molti'"* (Mt 20, 28; cf Cost. 17). Il voto di obbedienza ci immette nel progetto di amore del Padre: *"Cristo entrò liberamente in questo disegno del Padre e, prendendo la forma di servo e divenendo fratello di tutti gli uomini, si fece obbediente fino alla morte"* (cf Fil 2, 8; Cost. 20).

c.Il voto specifico ci offre la peculiarità carismatica che è la ragione del nostro essere nella chiesa e della partecipazione alla missione che la configura. E' chiave nel discernimento, cioè nel momento in cui vogliamo riconoscere i luoghi e i modi della nostra azione pastorale. Non solo indica i luoghi e i modi della nostra attività, ma anche il modo di presenza. E' questo voto che ci consacra alla Passione di Gesù e ci dà la capacità di prolungarla nella storia dell'umanità.